



COMUNE DI MARINEO

Città Metropolitana di Palermo

ORIGINALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N 35 del 29.06.2019

Art. 246 del D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni ed integrazioni, Dichiarazione di dissesto finanziario del Comune di Marineo conseguente all'accertamento della sussistenza delle condizioni previste dall'art. 244 del D.L.gs. n. 267/2000 (Prop. N. 45 del 25/06/2019)

L'anno duemiladiciannove, il giorno ventinove del mese di giugno, alle ore 09:40 e ss., nella sala delle adunanze consiliari di questo Comune, in sessione ordinaria, risultano presenti all'appello i signori:

01) GALBO	LORETO
02) RIGOGLIOSO	ROSALINDA
03) SPATARO	ELSA
04) D'AMATO	SALVATORE
05) COSTA	ANGELA ROSA
06) DAIDONE	VINCENZO
07) TRENTACOSTI	CIRO
08) CANGIALOSI	CIRO FABIO
09) DI MARIA	MARTINA
10) GRECO	ANTONINO
11) SALERNO	FRANCESCA
12) D'AMATO	GIUSEPPE

<i>Presente</i>	<i>Assente</i>
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
X	
	X

Assume la Presidenza il Dott. **Loreto Galbo**, nella qualità di **Presidente**
Partecipa il **Segretario Comunale dott.ssa Giuseppina Buffa**

Il Presidente, constata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita i convenuti a deliberare sull'argomento in oggetto indicato

Si da lettura della proposta n. 45 del 25.06.2019 "Art. 246 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni ed integrazioni. Dichiarazione di dissesto finanziario del Comune di Marineo conseguente all'accertamento della sussistenza delle condizioni previste dall'art. 244 del D.Lgs. n. 267/2000", munita dei pareri del responsabile del Servizio, del Segretario Comunale e della relazione dell'Organo di Revisione.

Si da atto della presenza del Collegio dei Revisori dei Conti nella persona del presidente Gervasi e del componente Viola.

Il Consigliere Greco ribadisce l'illegittimità della trattazione del punto, per il mancato rispetto del termine dei tre giorni di cui all'art. 48, comma 7, dello Statuto Comunale.

Il Presidente del Consiglio Comunale invita il Presidente del Collegio dei Revisori ad intervenire sul punto.

Il Presidente del Collegio precisa che l'organo non ha esaminato nel merito la proposta di riequilibrio, non essendo stata la stessa approvata dal Consiglio Comunale, e quindi in assenza del relativo piano e che sussistono le condizioni di legge per la dichiarazione di dissesto.

Il Consigliere Salerno chiede le vengano esplicitate le differenze degli effetti della presente proposta con quelli di cui alla procedura di riequilibrio, nonché quali possano essere gli effetti negativi di una eventuale approvazione già in data di domani, con il rispetto dei termini.

Il Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti chiarisce che con la dichiarazione di dissesto si bloccano le procedure esecutive e che con l'aumento delle tariffe al limite massimo previsto dalla legge si spera di risanare il bilancio dell'Ente.

Il Consigliere Salerno chiede di conoscere se già con la procedura di riequilibrio si poteva risolvere il problema del Comune.

Il Presidente del Collegio dei Revisori ribadisce di non potere rispondere alla domanda non avendo potuto esaminare il piano per la mancata approvazione della proposta di riequilibrio, ma chiarisce che nella procedura di riequilibrio era comunque necessario acquisire il consenso dei creditori per ripianare i debiti in diversi esercizi finanziari.

Il Consigliere Salerno chiede perché nella proposta in esame si faccia riferimento a debiti relativi all'anno 2018 e quindi successivi al 31 dicembre 2017.

Il Responsabile dell'ufficio di Ragioneria precisa di averne dato atto nella stesura della proposta per completezza espositiva e per evidenziare l'attuale situazione economico finanziaria dell'ente ed in particolare la presenza dei tanti debiti, nonché delle incongruenze del piano TARI che, in particolare, appare squilibrato prevedendo, nell'anno 2017, una previsione di spesa di circa euro 1.000.000 e poi negli anni 2018-2019, nella terza annualità del bilancio, costi più contenuti.

All'unanimità dei voti espressi per alzata seduta i lavori del Consiglio Comunale vengono sospesi.

Alla ripresa dei lavori, alle ore 11.45, sono presenti gli stessi consiglieri e quindi risulta assente il solo consigliere D'Amato Giuseppe.

I consiglieri Greco e Salerno ribadiscono l'illegittimità della proposta perché depositata oltre i termini previsti dallo Statuto.

Il Sindaco dichiara trattarsi di una proposta che ha valenza meramente dichiarativa, di presa d'atto di una situazione ormai ampiamente nota a tutti. Ritiene che i lavori possano anche essere rinviati all'indomani, ma che pur tuttavia si tratta di un provvedimento che ha carattere vincolato, evidenziando l'inutilità di cercare di fermare un atto che è necessario per il bene della collettività. Dichiarata che allo stato non è neanche possibile registrare in bilancio le somme di cui al finanziamento di euro 70.000 concesso a tutti i Comuni, proprio per la mancanza dello strumento finanziario. Precisa ancora che gli atti sono chiari così come chiara è la situazione finanziaria dell'ente, nota a tutti. Ribadisce che si discute ancora ma che ormai non ci sono più margini di discussione, perché appare assolutamente necessario sbloccare i finanziamenti e le semestralità che allo stato non vengono erogate. Ritiene che nessun organo di controllo rileverà mai nulla in ordine al rispetto dei termini di cui si è detto, attesa l'urgenza di provvedere. Alla luce poi delle recenti notizie di stampa in ordine all'arresto di diverse persone per l'abuso nel ricorso ai ricoveri di

minori, evidenza che dagli accertamenti che ha potuto allo stato porre in essere, emergono aumenti di spesa negli scorsi anni che meritano l'attenzione da parte degli organi di controllo.

Il Segretario osserva che seppure le norme sul termine per l'inoltro delle proposte oggetto di integrazione risultano lacunose, la questione eccitata appare fondata.

Il Consigliere Costa ricorda che nei diversi casi di incongruenza tra Statuto e Regolamenti si è sempre operato seguendo un criterio di ragionevolezza, rilevando altresì che la proposta riporta dati già oggetto di precedenti discussioni in sede di Consiglio Comunale, con dati ormai noti e che non necessitano di ulteriori approfondimenti. Osserva che il ritardo nella dichiarazione di dissesto determina certamente maggiori danni e che pertanto bisogna fare velocemente, tanto che si è previsto un Consiglio Comunale di sabato, proprio per l'urgenza di provvedere. Osserva ancora che non è la prima volta che questo Consiglio Comunale tratta argomenti all'ordine del giorno pervenuti anche due giorni prima della riunione, quando appare necessario lavorare per il bene della collettività. Ritiene che ci voglia una seria assunzione di responsabilità, auspicando che la minoranza manifesti la disponibilità a consentire il voto in data odierna.

Il Consigliere Salerno rileva che si tratta di legittimità e non di mancanza di volontà evidenziando il delirio di onnipotenza che spesso fa portare atti in Consiglio senza il rispetto delle regole. A proposito dei ricoveri, cui ha fatto riferimento il Sindaco precisa che l'incremento della spesa è dovuta alla sostanziale inattività nei periodi precedenti, allorché le questioni rimanevano nascoste, evidenziando pure che a quel tempo si era registrata una proficua collaborazione con le forze dell'ordine.

Il Consigliere Greco, nell'associarsi a quanto osservato dal Consigliere Salerno, ribadisce che questa Amministrazione Comunale non ha mai collaborato con il Consiglio e che, nella scorsa seduta, si era detto di tenere il consiglio lunedì primo luglio, evidenziando pure che non vi è alcuna ragione di urgenza atteso che la precedente procedura di riequilibrio è stata annullata nel mese di aprile scorso. Ribadisce ancora che non si tratta di sterile formalismo ma che non può accettarsi che il Consiglio Comunale proceda illegittimamente, preannunciando che se i lavori proseguiranno lo stesso, si riserva di esporre la vicenda nelle sedi competenti.

Il Consigliere Cangialosi ricorda che l'argomento è ormai in discussione da oltre un anno, anzi già dalla scorsa campagna elettorale.

Si dà atto che si allontana dall'aula il Consigliere Greco, alle 12.20, e risultano quindi presenti in aula numero 10 consiglieri (Assenti Greco e D'Amato Giuseppe).

Il consigliere Cangialosi, proseguendo nel proprio intervento, osserva trattarsi di un comportamento ostruzionistico con cui in particolare si cerca di spostare il punto di attenzione, ma ricorda che il Consiglio Comunale è sovrano e può autonomamente decidere sul da farsi.

Il Consigliere Costa ricorda che l'arroganza dei numeri è stata subita nella scorsa consiliatura dall'allora minoranza, oggi maggioranza, almeno fino a quando lo avevano potuto fare. Chiarisce che è intendimento dell'Amministrazione Comunale operare per la legittimità e quindi per votare la dichiarazione di dissesto e finalmente risolvere il problema, per ridare speranza a questa collettività. Ribadisce che la maggioranza consiliare intende assumersi la responsabilità di andare avanti e di votare il dissesto, avendo giurato di impegnarsi per il bene del paese.

Il Presidente del Consiglio dichiara di concordare con quanto affermato dal Consigliere Costa, ribadendo ancora che quella del dissesto è ormai l'unica strada percorribile.

All'unanimità dei voti espressi per alzata seduta ed accertati dagli scrutatori anzi nominati i lavori del Consiglio Comunale vengono sospesi. (Presenti n. 10 consiglieri - Assenti Greco e D'Amato Giuseppe).

Alla ripresa dei lavori, alle ore 12:30, si dà atto che è rientrato in aula il Consigliere Greco e quindi presenti risultano n. 11 Consiglieri (assente D'Amato Giuseppe).

Il Consigliere Cangialosi, al fine di consentire comunque a tutti i Consiglieri di ottenere gli eventuali chiarimenti che ritengono necessari per poter proseguire poi con i lavori, in considerazione della presenza in aula dei responsabili dei servizi, del ragioniere e del Collegio dei Revisori, propone di sospendere la seduta per consentire ogni approfondimento sulla proposta in esame.

Il Consigliere Salerno evidenzia che l'esigenza prospettata non è quella di chiedere chiarimenti ma di far rispettare i termini del regolamento.

Il Consigliere Greco ribadisce il mancato rispetto della norma, nonché l'esigenza di avere chiarimenti, e quindi propone un rinvio a lunedì prossimo.

Il Consigliere Costa osserva che la norma prevede un termine per lo studio delle carte e che, proprio per la presenza in aula dei responsabili e del Collegio dei Revisori, questo studio ed approfondimento può essere oggi fatto, per preservare le prerogative dei Consiglieri. Evidenzia però che i Consiglieri di Minoranza hanno sostanzialmente riferito di non aver domande da fare e che quindi la richiesta di rinviare la trattazione del punto all'ordine del giorno appare meramente pretestuosa.

Il Consigliere Greco precisa che il proprio intervento esula dalla proposta, ribadendo comunque che non si può proseguire oltre sul punto.

Il Presidente del Consiglio condivide la proposta formulata dal Consigliere Costa, ribadendo che il perdere tempo provoca danno erariale, aggravando la situazione ai danni della comunità, per l'aumento degli interessi passivi sui debiti accumulati.

Il consigliere Cangialosi, rilevando che non vi è la disponibilità della minoranza, ritira la proposta prima avanzata.

Il Segretario Comunale ribadisce che allo stato degli atti si evidenzia comunque un problema di legittimità per il mancato rispetto del termine di cui si è detto.

Il Presidente del Collegio dei Revisori si associa alle dichiarazioni del Segretario comunale, pur ribadendo che il Consiglio Comunale è sovrano.

Il Sindaco ritiene di dover evidenziare che la proposta in oggetto, per le diverse diffide pervenute, è già di per sé urgente e pertanto deve essere trattata, ritenendo pure che in tale situazione gli organi di controllo possano solo esprimere un plauso per il celere intervento.

Il Consigliere Greco, nel merito della proposta, rileva che, a fronte delle accuse formalizzate dal Sindaco la scorsa seduta del Consiglio Comunale, in ordine al mancato accantonamento di somme, anche questa amministrazione ha recentemente pagato stipendi al personale ed indennità al Sindaco, prima di rimpinguare il fondo vincolato. In particolare è stata corrisposta l'indennità al Sindaco, prima ancora di quella dovuta alla scorsa amministrazione, che peraltro si era pure ridotta le indennità in conseguenza della situazione dell'Ente, a differenza di quello che hanno fatto gli attuali amministratori che, all'indomani dell'elezione del Sindaco Barbaccia, hanno proposto decreto ingiuntivo per il recupero coattivo delle somme a loro ancora dovute. Quanto alla massa passiva di cui alla proposta in esame, poi, chiede chiarimenti sui debiti relativi all'anno 2018, che non risultano avere un impegno preventivo e per i quali si renderà pertanto necessario ricorrere alla procedura di riconoscimento dei debiti fuori bilancio. Evidenzia al riguardo che vi sono pagamenti per spese non urgenti e che nel fare il bilancio equilibrato si dovrà tenere conto anche dei debiti successivi al 31.12.2017, con la difficoltà di approntare un bilancio riequilibrato. Ribadisce ancora una volta che ad avviso della minoranza ci sono i margini per fare un piano di riequilibrio e che il dissesto risulta essere una condizione disastrosa per la cittadinanza nonché per i creditori del territorio che si vedranno decurtate le somme loro dovute.

Il Responsabile dell'ufficio di Ragioneria, con riferimento all'utilizzazione di parte di somme vincolate per il pagamento dello stipendio, precisa che il pagamento è avvenuto con fondi regionali a destinazione vincolata, così come rappresenta di aver deciso il pagamento del noleggio di computers in uso agli uffici perché, in mancanza, si sarebbe provocato un grave danno con la paralisi dell'attività amministrativa. Aggiunge anche che, allorquando si avrà il prossimo analogo trasferimento, che peraltro dovrebbe essere a breve, provvederà anche al pagamento di un'altra mensilità di stipendio arretrato. Precisa di non aver fatto quindi alcun abuso, evidenziando anche che quello che è stato fatto in precedenza ritiene sia stato dettato da uno stato di necessità.

Il Consigliere Cangialosi, per dichiarazione di voto, dichiara che si sarebbe aspettato oggi un Consiglio Comunale con toni più pacati proprio per la drammaticità dell'argomento in esame. Ricorda che quando si è verificata la possibilità di formare un gruppo politico, con la volontà di presentarsi alle elezioni, si sapeva già di trovare una situazione grave, evidenziando a riguardo di aver trovato un paese rassegnato ed in balia degli eventi, mentre in precedenza Marineo era noto per essere una realtà operosa. Ricorda ancora di aver contribuito alla elaborazione di un progetto per la collettività, che è stato riscontrato positivamente, con l'elezione, e che oggi risulta assurdo discutere ancora di riequilibrio. Evidenzia che in giro si dice come questa Amministrazione Comunale vuole



aumentare le tasse, mentre invece bisogna avere il coraggio di prendere atto di un fallimento, non dichiarato dall'Amministrazione Comunale, ma certificato del responsabile della Ragioneria e dal Collegio dei Revisori. Evidenzia ancora che oggi il Consiglio Comunale ha la responsabilità di approvare il dissesto e di mettere finalmente un punto fermo per consentire al Comune di ripartire, mentre un piano di riequilibrio non avrebbe risolto il problema in essere. Preannuncia pertanto il voto favorevole del gruppo che rappresenta.

Il Consigliere Salerno da lettura della dichiarazione di voto del gruppo "impegno per Marineo" che deposita e che viene allegato sub lettera a).

Al termine della discussione, il Presidente pone in votazione la proposta n. 45 del 25.06.2019 "Art. 246 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni ed integrazioni. Dichiarazione di dissesto finanziario del Comune di Marineo conseguente all'accertamento della sussistenza delle condizioni previste dall'art. 244 del D.Lgs. n. 267/2000".

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta n. 45 del 25.06.2019

Dato atto che la stessa risulta munita dei prescritti pareri;

Ritenuta meritevole di approvazione;

Con voti favorevoli 8 e contrari 3 (Greco Salerno e Spataro) Assenti 1 (D'Amato Giuseppe), espressi per appello nominale ed accertati dagli scrutatori,

DELIBERA

Approvare e fare propria la proposta n. 45 del 25.06.2019 "Art. 246 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni ed integrazioni. Dichiarazione di dissesto finanziario del Comune di Marineo conseguente all'accertamento della sussistenza delle condizioni previste dall'art. 244 del D.Lgs. n. 267/2000".

* * * * *

Il Consigliere Cangialosi propone l'immediata esecuzione della delibera, stante l'urgenza di provvedere agli adempimenti successivi in termini contenuti,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti favorevoli 8 e contrari 3 (Greco, Salerno e Spataro) ed assenti 1 (D'Amato Giuseppe), espressi per alzata e seduta ed accertati dagli scrutatori anzi nominati

DELIBERA

Dichiarare la presente delibera immediatamente esecutiva

* * * * *

Si da atto che si allontanano dall'aula i Consiglieri Greco, Salerno, Spataro e D'Amato Salvatore e quindi risultano presenti n. 7 consiglieri (Assenti Greco, Salerno, Spataro, D'Amato Giuseppe e D'Amato Salvatore).

* * * * *

Il Consigliere Cangialosi propone il rinvio per la prosecuzione del Consiglio Comunale al 05.07.2019, ore 19:30, al fine di concentrare la trattazione dei successivi nella successiva seduta, ed il Consiglio Comunale, ad unanimità dei voti, (Assenti Greco, Salerno, Spataro, D'Amato Giuseppe e D'Amato Salvatore), accoglie la detta proposta. Sono le ore 13:30.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Presidente

Loreto Galbo

Il Consigliere anziano

Elsa Spataro

Il Segretario Comunale

Giuseppina Buffa

Affissa all'albo pretorio il _____

Defissa il _____

Il Messo comunale

Il Segretario del Comune

CERTIFICA

su conforme relazione del Messo comunale incaricato per la pubblicazione degli atti che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo pretorio del Comune per quindici giorni consecutivi a decorrere dal giorno _____ senza opposizioni o reclami.

Certifica altresì che l'estratto/oggetto della presente deliberazione è stato pubblicato nel sito internet di questo Comune con decorrenza dal _____ id _____

Li, _____

Il Segretario Comunale

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente delibera è divenuta esecutiva in data 29 luglio 2012

Li, 2.9.12

Il Segretario Comunale

La presente delibera è stata trasmessa per l'esecuzione all'ufficio _____

in data _____



COMUNE DI MARINEO

Prov. Palermo

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE da sottoporre all'esame del CONSIGLIO COMUNALE

N. 48 del 25/06/2019

Proponente: RESPONSABILE AREA FINANZIARIA DOTT. PIETROANTONIO BEVILACQUA

Servizio interessato: AREA FINANZIARIA

Oggetto: **Art. 246 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni ed integrazioni. Dichiarazione di dissesto finanziario del Comune di Marineo conseguente all'accertamento della sussistenza delle condizioni previste dall'art. 244 del D.Lgs. n. 267/2000.**

Data 25 GIUGNO 2019

PARERI

Ai sensi della legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48, nel testo sostituito dall'art. 12 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 30, si esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla sola regolarità tecnica della proposta.

Li, 25/06/2019

Il Responsabile del Servizio
Dott. Pietroantonio BEVILACQUA

Ai sensi del comma 1 dell'articolo 53 della legge regionale 11 dicembre 1991, n. 48, nel testo sostituito dall'art. 12 della legge 23 dicembre 2000, n. 30, si esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla sola regolarità contabile della proposta.

Li, 25/06/2019

Il Responsabile del Servizio Finanziario
Dott. Pietroantonio BEVILACQUA

Ai sensi dell'art. 47 dello Statuto Comunale vigente si esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla sola legittimità della proposta.

Li, 25/06/2019

Il Segretario Comunale
Dott.ssa Giuseppina BUFFA

Il responsabile dell'Area ai fini dell'osservanza delle disposizioni di cui all'art. 6-bis della Legge n. 241/1990 e dell'art. 7 del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, emanato con DPR n. 62/2013 competente a proporre la presente conferendo anche valutazione tecnica dichiara di non trovarsi in situazioni di incompatibilità né in condizioni di conflitto di interessi anche potenziale.

PREMESSO CHE:

-la Corte dei Conti Sezione di Controllo per la Regione Siciliana, dopo aver esaminato le relazioni dell'Organo di revisione contabile del Comune di Marineo sul rendiconto 2015 e 2016 e sul bilancio di previsione 2016-2018 inviate attraverso il Sistema informatico Siquel, con nota 0005399 del 07/06/2018, notificava a questo Ente copia della deliberazione n. 139/2018-PRSP del 9 maggio 2018 evidenziando "numerosi profili di criticità" illustrati anche nella nota di deferimento da parte del magistrato istruttore e di seguito evidenziati:

A) Osservazioni in ordine al riaccertamento straordinario dei residui

1. Eliminazione di residui attivi per € 1.667.371,86 e passivi per € 4.980.487,40 senza fornire spiegazioni in merito
2. Errata indicazione del Fondo pluriennale vincolato
3. Errata re-imputazione dei residui passivi

B) Osservazioni in merito al rendiconto 2015

1. Problematiche relative alla corretta certificazione del rispetto del patto di stabilità 2015 dovuto a diverse criticità e rilievi in merito agli equilibri di bilancio;
2. Rilievi in merito alla quantificazione del risultato di amministrazione ed in particolare in merito alla sottostima della quota accantonata per anticipazioni di liquidità, del fondo crediti di dubbia esigibilità, assenza di accantonamenti per perdite società partecipate e contenzioso;
3. Assenza di accantonamento di avanzo vincolato sebbene evidenziato in sede di riaccertamento straordinario dei residui;
4. Nessuna quota destinata agli investimenti sebbene nella gestione corrente sia stato certificato avanzo per investimenti pari ad € 302.519,29;
5. Utilizzo alla data del 31 dicembre 2015 di un importo pari ad € 2.154.391,19, per 365 giorni l'anno, di anticipazioni di tesoreria sebbene il comune avesse beneficiato delle anticipazioni di liquidità per un importo complessivo di € 6.436.925,07 nonché fondi a destinazione vincolata pari ad € 48.297,74 mai ricostituiti;
6. Superamento, in base al D.M. del 18/02/2013, di quattro parametri di deficitarietà strutturale;
7. Assenza di contrasto all'evasione tributaria;
8. Mancato controllo continuo e ricognizione, ai sensi dell'art. 193 TUELL, circa la situazione gestionale dell'ente teso alla tempestiva segnalazione delle passività all'organo consiliare ed eventuale riconoscimento di debiti fuori bilancio;
9. Criticità in merito alla quantificazione di passività potenziali connesse al contenzioso dell'Ente;
10. Incapacità di rilevare i rapporti finanziari, economici e patrimoniali con le società partecipate.

C) Osservazioni in merito al bilancio di previsione 2016-2018

1. Ritardo nell'approvazione del bilancio di previsione 2016

D) Osservazioni in ordine al rendiconto di gestione 2017

1. Ritardo approvazione rendiconto di gestione 2016 (approvato il 20 luglio 2017);
2. Criticità in merito agli accertamenti di entrata e di spesa relativa ai servizi per conto di terzi e le partite di giro che non conservano l'equivalenza;
3. Sistemático ricorso all'anticipazione di liquidità di tesoreria in continuità con gli esercizi precedenti di cui € 1.108.322,76 è rimasta inestinta;
4. Bassissima capacità di riscossione in merito all'attività di contrasto all'evasione tributaria pari al 6,24 % dell'accertamento;
5. Superamento di tre parametri di deficitarietà strutturale;
6. Sottostima della quota accantonamento di risultato di amministrazione per anticipazione di liquidità;
7. Decremento non giustificato del fondo crediti di dubbia esigibilità non giustificato da una minore consistenza di residui attivi finali che, al contrario, subiscono un aumento;
8. Criticità in merito alla quantificazione di passività potenziali connesse al contenzioso dell'Ente;
9. Presenza di debiti fuori bilancio per acquisizione di beni e servizi senza impegno di spesa per € 272.747,76.

E) Osservazioni in ordine alle misure correttive sul rendiconto 2014

1. L'Ente non è riuscito a superare le criticità rilevate con deliberazione 30/2017/PRSP relative sul rendiconto di gestione 2014 sebbene avesse adottato le relative manovre correttive con deliberazione di consiglio comunale 27 del 21/04/2017

-ad esito della verifica effettuata ex art. 148 *bis*, commi 1 e 2, del Tuel, i signori Magistrati Contabili con la predetta deliberazione rilevavano *“la presenza di significative anomalie ed irregolarità atte a pregiudicare gli equilibri economico finanziari del Comune, nonché di numerose e gravi violazioni di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria che rendono necessaria l'adozione di idonee e tempestive misure correttive.”* Il collegio, inoltre, applicava la misura interdittiva prevista dall'art. 188 comma 1, quater, del TUEL del divieto di assumere impegni e pagare spese per servizi non espressamente previsti per legge fino alla completa copertura del disavanzo registrato ed alla copertura dei debiti fuori bilancio onerando il comune di Marineo di apportare le dovute rettifiche ai bilanci entro 60 giorni dalla data di notifica delle predette deliberazioni;

PRESO ATTO della Delibera di consiglio Comunale n. 40 del 09 novembre 2018 ad oggetto *“Rettifica riaccertamento straordinario al 01 gennaio 2015 a seguito di deliberazione della Corte dei Conti n. 139/2018 – Trasmissione Consiglio Comunale- Presa d'atto”*;

ACCERTATO CHE con deliberazione di Giunta Municipale n. 117 del 14 novembre 2018 sono stati approvati gli schemi relativi alle manovre correttive da apportare per la successiva sottoposizione delle stesse al consiglio comunale;

VERIFICATO CHE le manovre correttive richieste sono state approvate dal Consiglio comunale con deliberazione n. 43 del 21/11/2018 come di seguito richiamate:

A) Osservazioni in ordine al riaccertamento straordinario dei residui ex art. 3, comma 7, del d.lgs. n. 118 del 23.06.2011 .

Facendo seguito alla pronuncia della Corte dei Conti, al fine di superare le irregolarità rilevate ed rendere una rappresentazione della situazione finanziaria ed economica corretta, non si può prescindere dall'apportare le necessarie rettifiche all'atto di g.m n.20 del 22.03.2017; per cui l'Ente ha adottato le seguenti misure correttive:

- Rideterminazione del Fondo Pluriennale Vincolato
- Corretta re-imputazione di Residui passivi/attivi negli esercizi in cui vengono a scadenza (esigibilità)
- Accantonamento nel risultato di amministrazione dell'ammontare del debito da rimborsare per anticipazioni di liquidità di cui all decreto-legge n. 35/2013e s.m.i
- Accantonamento quota per eventuali oneri futuri (partecipata CO.IN.RES in liquidazione
- Accantonamento quota per contenzioso in corso al 31/12/2014
- Accantonamento della quota per indennità di fine mandato(T.F.M.)
- Seguito dei correttivi adottati in esecuzione di quanto disposto dalla Corte dei Conti, :
- il fondo pluriennale vincolato a copertura degli impegni reimputati agli esercizi successivi in funzione della esigibilità, da iscrivere nell'entrata del bilancio di previsione 2015/2017 viene quantificato come da prospetto sotto riportato

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	PARTE CORRENTE	PARTE CAPITALE	TOTALE
ANNO 2015	159.993,25	39.221,99	199.215,24
ANNO 2016		45.736,08	45.736,08
ANNO 2017		45.736,08	45.736,08

- il risultato di amministrazione presenta un saldo disponibile negativo di €. 6.678.515,71 al 01/01/2015 come rappresentato dalla tabella che segue:

Allegato B/1

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE ALLA DATA DEL RIACCERTAMENTO	
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2014 DETERMINATO NEL RENDICONTO 2014 (a)	1.638,95
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (b)	6.843.869,98
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO NON CORRELATI AD OBBLIGAZIONI GIURIDICHE PERFEZIONATE (c) (1)	5.607.965,76
RESIDUI ATTIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN CUI SONO ESIGIBILI (d)	1.550.016,27
RESIDUI PASSIVI CANCELLATI IN QUANTO REIMPUTATI AGLI ESERCIZI IN	1.749.231,51

CUI SONO ESIGIBILI (e)	
RESIDUI PASSIVI DEFINITIVAMENTE CANCELLATI CHE CONCORRONO ALLA DETERMINAZIONE DEL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO $g) = (e) - (d) + (f) \quad (2)$	199.215,24
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 1° GENNAIO 2015 - DOPO IL RIACCERTAMENTO STRAORDINARIO DEI RESIDUI	-1.234.265,27
<i>Composizione del risultato di amministrazione al 1 gennaio 2015 - dopo il riaccertamento straordinario dei residui (g):</i>	
Parte accantonata (3)	
Fondo credito dubbia esigibilità	618.180,90
Fondo Anticipazione Liquidità DL 35/13	3.237.069,54
Fondo Oneri Futuri	1.500.000,00
Fondo contenzioso	85.000,00
Altri accantonamenti (T.F.R)	4.000,00
Totale parte accantonata (h)	5.444.250,44
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	0
Vincoli derivanti da trasferimenti	0
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0
Altri vincoli da specificare	0
AVANZO DISPONIBILE	-6.678.515,71

A seguito dei correttivi adottati in esecuzione di quanto previsto nella sopracita deliberazione di G.M .n. 139/2018 e disposto dalla Corte dei Conti, l' Ente ha adottato le seguenti misure correttive

a-b) Rideterminazione del Fondo Pluriennale Vincolato al 31/12/2015
il fondo pluriennale vincolato a copertura degli impegni reimputati agli esercizi successivi in funzione della esigibilità, da iscrivere nell'entrata del bilancio di previsione 2016/2017 viene quantificato come da prospetto sotto riportato

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	PARTE CORRENTE	PARTE CAPITALE	TOTALE
ANNO 2016(riacc.ordinario)	16.033,15	79.000,00	95.033,15
ANNO 2016 (riaccerta.straordi.)		45.736,08	45.736,08
totale 2016	16.033,15	124.736,08	140.769,23
ANNO 2017(riacc.ordinario)	16.033,15		16.033,15
ANNO 2017(riacc.straordinario)		45.736,08	45.736,08

c) Rideterminazione del saldo finanziario

Il saldo finanziario a seguito correttivi adottati viene così rideterminato

<i>Importi in migliaia di euro</i>	
SALDO FINANZIARIO 2015	
	Competenza mista
<i>ENTRATE FINALI (al netto delle esclusioni previste dalla norma)</i>	5.747
<i>SPESE FINALI (al netto delle esclusioni previste dalla norma)</i>	5.875
SALDO FINANZIARIO	-128
SALDO OBIETTIVO 2015	354
SPAZI FINANZIARI ACQUISITI CON IL PATTO ORIZZONTALE NAZIONALE 2015 <i>(art. 4-ter, comma 5, decreto legge n. 16 del 2012)</i>	0
<i>Pagamenti di residui passivi di parte capitale di cui all'articolo 4-ter, comma 6, del decreto legge 2 marzo 2012, n.16</i>	0
SPAZI FINANZIARI ACQUISITI CON IL PATTO ORIZZONTALE NAZIONALE 2015 E NON UTILIZZATI PER PAGAMENTI DI RESIDUI PASSIVI IN CONTO CAPITALE (Art. 4-ter, comma 6, decreto legge n. 16 del 2012)	0
SALDO OBIETTIVO 2015 FINALE	354
DIFFERENZA TRA SALDO FINANZIARIO E OBIETTIVO ANNUALE FINALE	-482

- *in data 10 gennaio 2018, si è proceduto ad inoltrare alla Ragioneria Generale dello Stato*

la nuova certificazione sostitutiva della precedente, relativa alla verifica del rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno 2014 (in copia allegata);

- l'ente applicherà nel corso dell'esercizio 2018 le sanzioni derivanti dal mancato rispetto del patto di stabilità interno, ai sensi della legge 12 novembre 2011, n. 183 (e successive modifiche e integrazioni).

d) Rideterminazione equilibrio di parte capitale

in riferimento al rilievo formulato dalla Corte dei Conti di cui alla lettera B) punto 1) sub d), (errato accertamento di una entrata derivante dall'assunzione di un prestito di €.150.000,00 senza la corrispondente stipula del contratto) l'Ente nel rispetto dei principi contabili ha provveduto a stornare l'accertamento ed a rideterminare l'equilibrio di parte capitale come rappresentato dalla tabella che segue:

Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)	39.221,99
Entrate titolo IV	(+)	1.194.688,52
Entrate titolo V	(+)	0
totale		1.233.910,51
spese titolo II	(-)	576.717,17
Impegni confluiti nel FPV	(-)	124.736,08
Differenza di parte capitale		532.457,26
entrate di parte capitale destinate a spese correnti	(-)	434.051,64
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	
Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)	
saldo di parte capitale		98.405,62

B) Risultato di Amministrazione

In esecuzione di quanto previsto nella sopracitata deliberazione di G.M. n. 98/2018 e disposto dalla Corte dei Conti, l'Ente, al fine del superamento delle criticità segnalate ha provveduto:

- Ad Accantonare nel risultato di amministrazione la somma di € 2.213.968,07 corrispondente al debito residuo da rimborsare per anticipazioni di liquidità di cui al decreto-legge n. 35/2013.e s.m.i al netto della quota per FCDE, in applicazione dell'art 2 comma 6 del Dl 78/2015;
- A Rideterminare il fondo credito di dubbia esigibilità in € 941.101,47 determinato come rappresentato dalla tabella che segue

Descrizione	Residui R.	Residui C.	% sval.	FCDE AL 31/12/2015
IMU	0	111.921,45	65,16	72.928,02
GETTITO ICI EVASIONE	1.831,09	-	93,69	1.715,55
Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani	155.167,23	826.736,26	72,43	711.192,69
canone depurazione e fognario servizio rilevante ai fini IVA	-	70.000,00	91,18	63.826,00

PROVENTI PER DISCARICA INERTE	-	7.000,00	100	7.000,00
CONTRIBUTO CONAI PER RACCOLTA DIFFERENZIATE	-	20.000,00	92,87	18.574,00
Fabbricati - fitti attivi	-	15.526,77	41,71	6.476,22
CANONE IMPIANTO EOLOCO	-	100.000,00	31,09	31.090,00
COSAP	2.500,00	7.500,00	80,79	8.079,00
Violazione del codice della stradae del regolamento di attuazione - normative comunali - ordinanze. Sanz Sanzioni ammini	5.950,73	4.000,00	81,3	8.089,94
Gettito ruolo violazione norme codice della strada esercizi precedenti	12.871,45	-	94,24	12.130,05
	178.320,50	1.162.684,48		941.101,47

- c) Ad accantonare €1.500.000,00 per eventuali oneri futuri (partecipata CO.IN.RES in liquidazione)
- d) Ad Accantonare al fondo contezioso €309.000,00 di dui €272.747,76 Per debiti fuori bilancio (riconosciuti ed finanziati nell'esercizio 2016)
- e) A destinare agli inventestimenti (senza vincolo di destinazione) €98.405,62 come prima determinato al sub d) punto 1

A seguito dei correttivi adottati il risultato di amministrazione presenta un saldo dispnibile negativo di €. **6.456.086,65** al 31/12/2015 come rappresentato dalla tabella che segue:

	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° Gennaio			
RISCOSSIONI	2.161.692,42	10.202.521,0 5	12.364.213,47
PAGAMENTI	3.296.269,62	9.067943,85	12.364.213,47
Fondo di cassa al 31 Dicembre			0,00
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 Dicembre			
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE			0,00
RESIDUI ATTIVI	599.928,20	2.942.139,5 2	3.433.188,44
RESIDUI PASSIVI	470.172,8	3.982.091,83	4.452.264,65

	2		
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI (1)			16.033,15
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE (1)			124.736,08
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12			-1.159.845,44
Parte accantonata			
Fondo credito dubbia esigibilità			941.101,47
Fondo anticipazione liquidità DL 35/13 /e d.l.78/15			2.494.716,26
Fondo oneri futuri			1.500.000,00
Fondo contenzioso			309.000,00
<i>di cui €.272.000,00 Per debiti fuori bilancio</i>			
Altri accantonamenti(T.F.M)			7.267,98
Totale parte accantonata			5.252.085,71
Totale parte destinata agli investimenti (D)			98.405,62
Totale disponibile			-6.510.336,77

C) Anticipazione di tesoreria

Si concorda e prende atto della crisi di liquidità dell'Ente

Si prende altresì atto che:

- a) *l'Ente a causa dello sfasamento dei ritmi di incasso delle entrate (ruoli tributi, assegnazioni regionali, ecc.) con i ritmi di pagamento delle spese, è costretto a ricorrere all'utilizzo dell'anticipazione concessa dall'istituto tesoriere. La drastica riduzione dei trasferimenti erariali, il notevole ritardo nell'accredito dei trasferimenti regionali (fondo delle autonomie) e la crisi economico finanziaria che ha investito tutta l'economia reale comprese le famiglie - contribuenti comportano per l'ente un problema di liquidità. Si attesta, comunque, l'anticipazione, richiesta ed utilizzata sempre e solo nei limiti previsti dalla legge, è stata impiegata solo al fine di far fronte alle sole necessità legate alle spese obbligate quali stipendi, imposte e tasse, canoni per utenze varie, rate di mutui, servizi essenziali e altre obbligazioni giuridicamente perfezionate, il cui mancato adempimento potrebbe comportare danni certi e gravi all'ente.*
- b) *Per quanto concerne le misure adottate al fine di ridurre il ricorso all'anticipazione di tesoreria si fa presente che l'Ente ha già intrapreso misure organizzative cercando di poter ottenere maggiori risorse proprie legate ad un innalzamento della percentuale di riscossioni per recupero evasione e alla emissione in corso d'anno del ruolo Tari ed inoltre con la collaborazione fattiva del Responsabile del Servizio Finanziario è stato effettuato un capillare controllo di*

tutte quelle spese "discrezionali" la cui riduzione o rimodulazione non comporta danni all'Ente ma solo, appunto, minori spese che, alla luce anche dell'attuale situazione economica, non sono più sostenibili.

- c) già a decorrere da questo esercizio, al fine di limitare il più possibile il ricorso ad anticipazioni di tesoreria, l'Ente si sta adoperando ad intraprendere una serie di iniziative volte a velocizzare la riscossione dei tributi comunali, tra le quali, in primis, l'adozione di un piano straordinario di evasione e dell'emissione degli avvisi di accertamento tributi locali L'ufficio tributi, nelle more che venga approvato il regolamento per la riscossione coattiva già proposto per il consiglio,
sta predisponendo gli avvisi di accertamento per omesso totale o parziale pagamento TARI 2014 2015, che si dovranno completare entro il corrente anno,

1. Superamento ,dei valori limiti di quattro parametri obiettivi di deficitarietà strutturale

Si prende altresì atto che, al fine di ridurre le tensioni finanziarie legata alla scarsa liquidità e quindi ridurre il ricorso all'anticipazione di Tesoreria, l'Ente intende adottare per il futuro tutte le misure correttive precedentemente elencate al fine ridurre l'ammontare dei residui attivi e passivi l'anticipazione di Tesoreria, incidendo sulla tempistica della riscossione di entrate proprie

2. Assenza di attività di contrasto all'evasione tributaria

In merito per ciò che riguarda l'evasione tributaria si richiamano le misure correttive indicate nel sopracitato punto 3 lettera b)

3. Criticità sui residui

In merito al rilievo di cui al presente punto

- a. Eliminazione di residui passivi, conservati al 1 gennaio 2015,
- b. Re-imputazione di residui attivi e passivi mantenuti

Si richiamano le misure correttive adottate con atto di G.M n. 94/2018 procedendo contestualmente al riaccertamento straordinario

- alla cancellazione di residui attivi /passivi in quanto non correlati ad obbligazioni giuridiche perfezionate, erroneamente mantenuti
- Alla corretta re-imputazione di Residui passivi/attivi negli esercizi in cui vengono a scadenza (esigibilità)

4. Debiti fuori bilancio

Per il futuro al fine di evitare il formarsi di debiti fuori bilancio, si ritiene indispensabile procedere ad azioni correttive tese a garantire che le spese di bilancio trovino totale copertura nei budget di spesa. Per prevenire il fenomeno si garantirà, già in fase di approvazione del bilancio di previsione, la costituzione di un apposito fondo per la copertura di passività potenziali, oltre un'attenta ricognizione della spesa, a carico di ogni responsabile, al fine di garantire la completa e totale copertura delle spese previste. Tali attività dovranno poi

trovare riscontro nei procedimenti di controllo interno di gestione, nonché nelle valutazioni individuali di performance al fine di responsabilizzare tutto il personale dipendente.

Demandare ai Responsabili di Settore il compito di effettuare una puntuale programmazione delle entrate e delle spese da iscrivere in bilancio; ciò al fine di monitorare gli equilibri di bilancio e soprattutto evitare l'insorgere di debiti fuori bilancio

Nel rispetto della legge ed ai sensi del Regolamento di contabilità armonizzata in vigore, entro la data di approvazione del Rendiconto, ciascun responsabile è tenuto a rendere l'attestazione circa la sussistenza o insussistenza di debiti fuori bilancio o di passività potenziali di cui sono venuti a conoscenza.

5. Passività potenziali connesse al contenzioso

Prendere atto della nota di ricognizione delle passività potenziali trasmessa dal responsabile affari generali in data dalla quale si evince che al 31.12.2015 e resistente in opposizione a decreto ingiuntivo n.77/2010 di €. 28.201,49

B) Osservazioni in ordine al bilancio 2016-2018

1) Ritardo nell'approvazione del bilancio di previsione 2016

Quale misura correttiva al fine di ricondurre i tempi di approvazione del suddetto documento si dà mandato alla Giunta comunale di fare in modo che la gestione tenga conto in modo più puntuale delle scadenze dei documenti di programmazione, affidando se necessario obiettivi gestionali in sede di piano esecutivo di gestione che individuino tale obiettivo come strategico e evidenzino eventuali discrasie in sede di valutazione delle performance, al fine di evitare il ritardo nell'approvazione dei documenti di programmazione e rendicontazione finanziaria

2) Errata determinazione del FPV

Con riferimento a tale rilievo, in merito all'errata determinazione del FPV da iscrivere in entrata del bilancio di previsione, si rimanda a quanto già riportato alla lettera A) e B)

Nella tabella sottostante si rappresenta la determinazione del FPV

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	PARTE CORRENTE	PARTE CAPITALE	TOTALE
ANNO 2016(riacc.ordinario)	16.033,15	79.000,00	95.033,15
ANNO 2016 (riaccerta.straordi.)		45.736,08	45.736,08
totale 2016	16.033,15	124.736,08	140.769,23
ANNO 2017(riacc.ordinario)	16.033,15		16.033,15
ANNO 2017(riacc.straordinario)		45.736,08	45.736,08

3) Rispetto vincoli di finanza pubblica

4) Ricadute dei rilievi di cui ai punti precedenti (lettera B- punto 1.b) sul bilancio di previsione 2016-2018

A seguito delle misure correttive adottate in sede di riaccertamento straordinario ed ordinario, si rende necessario provvedere alla conseguenziale rettifica del bilancio di previsione 2016-2018;

Apportate le rettifiche al bilancio di previsione 2016- approvato con atto di C.C. n.25/2017 si addiuvano alle seguenti risultanze

bilancio di previsione 2016			
entrata			
	stanziamenti approvati	rettifiche	stanziamenti rettificati
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio			
Utilizzo avanzo di amministrazione			
di cui Utilizzo Fondo anticipazioni di			
Fondo pluriennale vincolato	64.605,91		140.769,23
Titolo 1 - Entrate correnti di natura	2.866.786,01	-97.534,59	2.964.320,60
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	2.893.673,45	115.985,79	2.777.687,66
Titolo 3 - Entrate extratributarie	678.536,59	13.034,87	665.501,72
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	3.686.663,40	336.258,36	3.350.405,04
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività			
Totale entrate finali.....	10.125.659,45		9.757.915,02
Titolo 6 - Accensione Prestiti	150.000,00	150.000,00	
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto	4.000.000,00	0,00	4.000.000,00
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite	1.559.481,00	0,00	1.559.481,00
Totale titoli	15.835.140,45		15.317.396,02

bilancio di previsione 2016			
SPESA			
	stanziamenti approvati	rettifiche	stanziamenti rettificati
Disavanzo di amministrazione			
Titolo 1 - Spese correnti	6.233.335,37	76.321,65	6.157.013,72
- di cui fondo pluriennale vincolato	3.432,09		16.033,15
Titolo 2 - Spese in conto capitale	3.779.269,99	365.259,46	3.414.010,53
- di cui fondo pluriennale vincolato	0,00		45.736,08
Titolo 3 - Spese per incremento attività			
- di cui fondo pluriennale vincolato			
Totale spese finali.....	10.012.605,36	441.581,11	9.571.024,25
Titolo 4 - Rimborso Prestiti	327.660,00	0,00	327.660,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL)			
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute	4.000.000,00	0,00	4.000.000,00
Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite	1.559.481,00	0,00	1.559.481,00
Totale titoli	15.899.746,36	769.241,11	15.130.505,25
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	15.458.165,25		15.458.165,25

Dare atto che vengono rispettati i vincoli di finanza pubblica come rappresentato nella tabella che segue:

PROSPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

EQUILIBRIO ENTRATE FINALI - SPESE FINALI (ART. 1, comma 711, Legge di stabilità 2016)	COMPETENZ A ANNO RIFERIMENT O DEL BILANCIO ANNO 2016		COMPETE NZA ANNO 2017	COMPETE NZA ANNO 2018
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti (solo 2016 per gli enti locali)	(+) 16.033,15			
B) Fondo pluriennale vincolato di entrata in conto capitale al netto delle quote finanziate da debito (solo 2016 per gli enti locali)	(+) 124.736,08			
H) ENTRATE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA)	(+) 9.757.915,02		5.292.929,69	5.224.524,29
SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA)	(-) 9.456.268,29		4.882.297,92	4.752.123,29
O) SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI VALIDE AI FINI DEI SALDI DI FINANZA PUBBLICA)	(+) 442.415,96		410.631,77	472.401,00

C) Osservazione in ordine al rendiconto 2016

1. Ritardo nell'approvazione del rendiconto

In merito al rilievo di cui al presente punto si richiamano le misure correttive rappresentate al punto 1 lettera C)

2. Equilibri di bilancio

Si da atto che, seguito correttivi adottati **in riferimento** al riaccertamento straordinario e al rendiconto 2015 e alla Corretta re-imputazione di Residui passivi/attivi negli esercizi in cui vengono a scadenza (esigibilità),

- il fondo pluriennale vincolato a copertura degli impegni reimputati agli esercizi successivi in funzione della esigibilità, da iscrivere nell'entrata del bilancio di previsione 2017 viene quantificato come da prospetto sotto riportato

ANNO 2017(riacc.ordinario)	16.033,15		16.033,15
-------------------------------	-----------	--	-----------

ANNO 2017(riacc.straordinario)		45.736,08	45.736,08
-----------------------------------	--	-----------	-----------

Il saldo di finanza pubblica al 31/12/2016 viene così rideterminato

SALDO DI FINANZA PUBBLICA 2016		
		<i>Competenza</i>
1	Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	16
2	Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale al netto della quota finanziata da debito	125
3	ENTRATE FINALI (al netto delle esclusioni previste dalla norma)	6717
4	SPEE FINALI (al netto delle esclusioni previste dalla norma)	6.784
5=1+ 2+3- 4	SALDO FINANZIARIO	74
6	SALDO OBIETTIVO 2016	0
7	SPAZI FINANZIARI ACQUISITI CON I PATTI REGIONALIZZATI E CON IL PATTO ORIZZONTALE NAZIONALE 2016 E NON UTILIZZATI PER IMPEGNI DI SPESA IN CONTO CAPITALE	0
8 = 6+7	SALDO OBIETTIVO 2016 FINALE	0
9=5- 8	DIFFERENZA TRA SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI valide ai fini del saldo di finanza pubblica E SALDO OBIETTIVO PAREGGIO RIDETERMINATO FINALE 2016	74

3. mancata equivalenza delle partite di giro

in riferimento a tale rilievo si è provveduto ad apportare le dovute rettifiche determinando l'equivalenza tra accertamenti di entrata con i corrispondenti impegni di spesa come rappresentato nella tabella sotto riportata .

	ACCERTAMENTI	INCASSI		IMPEGNI	PAGAMENTI
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio					
Utilizzo avanzo di			Disavanzo di		

<i>amministrazione</i>			<i>amministrazione</i>		
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	16.033,15				
Fondo pluriennale vincolato in c/capitale	124.736,08				
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria e contributiva	2.423.720,86	1.973.173,27	Titolo 1 - Spese correnti	4.977.267,14	3.303.217,57
			Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (2)	16.033,15	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.961.371,80	2.067.427,45			
Titolo 3 - Entrate extratributarie	568.065,68	377.172,83			
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	1.768.866,64	732.302,01	Titolo 2 - Spese in conto capitale	1.745.265,77	308.698,05
			Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (2)	45.736,08	
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie			Titolo 3 - Spese per incremento attività finanziarie		
			Fondo pluriennale vincolato per attività finanziarie (2)		
Totale entrate finali.....	6.722.024,98	5.150.075,56	Totale spese finali.....	6.784.302,14	3.611.915,62
Titolo 6 - Accensione Prestiti			Titolo 4 - Rimborso Prestiti	338.555,39	213.628,47
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	3.164.849,69	3.164.849,69	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	3.164.849,69	4.207.651,73
Titolo 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	724.755,70	646.778,80	Titolo 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	724.755,70	755.390,05
Totale entrate dell'esercizio	10.611.630,37	8.961.704,05	Totale spese dell'esercizio	11.012.462,92	8.788.585,87
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	10.752.399,60	8.961.704,05	TOTALE COMPLESSIVO SPESE	11.012.462,92	8.788.585,87
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	260.183,32		AVANZO DI COMPETENZA/FONDO DI CASSA	0	173.118,18
TOTALE A PAREGGIO	11.012.582,92	8.961.704,05	TOTALE A PAREGGIO	11.012.582,92	8.961.704,05

4. *Anticipazione di tesoreria*

In merito al rilievo di cui al presente punto si rimanda alle azioni correttive indicate nei punti 9) lettera B)

5. *bassissima capacità di riscossione in merito all'attività di contrasto all'evasione*

Sul punto l'ente intende adottare tutte le misure correttive precedentemente elencate al fine di ridurre l'anticipazione di tesoreria

6. Superamento dei valori limiti di tre parametri obiettivi di deficitarietà strutturale

Sul punto l'ente intende adottare tutte le misure correttive precedentemente elencate al fine ridurre l'ammontare dei residui attivi e passivi e per ridurre l'anticipazione di Tesoreria incidendo sulla tempistica della riscossione di entrate proprie.

Per il futuro, quale misura correttiva, al fine di ridurre l'ammontare dei residui attivi /passivi di nuova formazione, , si raccomanda ai vari responsabili delle Aree in cui si articola l'organizzazione dell'Ente di

- prestare la massima attenzione nella gestione delle entrate e delle spese.
- Che siano mantenute tra i residui attivi solo le somme accertate per le quali esiste un titolo giuridico che renda l'ente locale creditore della correlativa entrata (art.189 del D.Lgs. 267/2000).
- Che nel momento in cui si adottano provvedimenti che comportano l'assunzione di impegni di spesa, devono ottemperare a quanto previsto dall'art. 9 comma 1 lettera a) del D.L. 78/2008, ed attestare espressamente, sotto la propria responsabilità, all'esito di preventiva verifica, che la spesa oggetto del provvedimento ed il programma del relativo pagamento è compatibile con gli stanziamenti di bilancio e con le regole di finanza pubblica .

7. Risultato di amministrazione

l'Ente , al fine del superamento delle criticità segnalate ha provveduto

- Ad Accantonare nel risultalo di amministrazione la somma di €1.526.606,93 corrispondente al debito residuo da rimborsare per anticipazioni di liquidità di cui all decreto-legge n. 35/2013.e s.m.i al netto della quota per FCDE , in applicazione dell'art 2 comma 6 del Dl 78/2015*
- A Rideterminare il fondo credito di dubbia esigibilità in € 1.530.638,81 come rappresentato dalla tabella che segue*

Descrizione	Residui R.	Residui C.	% sval.	Valore Fondo	Fondo Rideterminato
IMU	76	68.070,27	69,99	0	47.695,57
MAGGIOR GETTITO ICI EVASIONE	1.831,09	120.822,73	96,35	0	118.176,96
Tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani	626.898,56	645.300,97	70,01	207905	890.666,89
canone depurazione e fognario servizio rilevante ai fini IVA	70.000,00	60.000,00	100	0	130.000,00
PROVENTI PER DISCARICA INERTE	7.000,00	8.500,00	100	0	15.500,00
CONTRIBUTO CONAI PER RACCOLTA DIFFERENZIATE	15.609,60	11.083,51	89,91	0	23.999,77
Fabbricati - fitti attivi	-	27.770,00	41,71	0	11.582,87
canone fitto locali acquisiti al			97,02	0	

patrimonio	-	15.101,05			14.651,04
CANONE IMPIANTO EOLOCO	22.094,42	84.000,00	29,89	0	31.711,62
Violazione del codice della stradae del regolamento di attuazione - normative comunali - ordinanze. Sanz Sanzioni ammini	9.950,73	-	85,04	0	8.462,10
Gettito ruolo violazione norme codice della strada esercizi precedenti	12.179,85	-	95,01	0	11.572,08
	765.347,25	1.040.648,53			1.304.018,90

c) Ad accantonare €1.500.000,00 per eventuali oneri futuri (partecipata CO.IN.RES in liquidazione)

d) Ad Accantonare al fondo contezioso €188.000,00 resistente in opposizione a decreto ingiuntivo n. 628/2016 ed in opposizione ricorso in appello sentenza n. 414/2014(rif. decreto ingiuntivo ingiuntivo n. 77/2010)

e) A destinare agli investimenti (senza vincolo di destinazione) €98.405,62 (esercizio precedente non utilizzato)

A seguito dei correttivi adottati il risultato di amministrazione presenta un saldo dispnibile negativo di €. -6.273.509,92 al 31/12/2016 come rappresentato dalla tabella che segue

	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1° Gennaio			
RISCOSSIONI	1.887.180,53	7.074.523,52	8.961.704,05
PAGAMENTI	2.91.444,30	5.875.141,57	8.788.585,87
Fondo di cassa al 31 Dicembre			173.118,18
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 Dicembre			
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE			173.118,18
RESIDUI ATTIVI	1.607.422,97	3.800.490,40	4.919.234,50
RESIDUI PASSIVI	1.372.889,89	5.075.552,12	6.488.442,01
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE			16.033,15

CORRENTI (1)		
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE (1)		45.736,08
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12		-1.417.858,56
Parte accantonata		
Fondo credito dubbia esigibilità		1.304.018,90
Fondo anticipazione liquidità DL 35/13		1.753.226,84
Fondo oneri futuri		1.500.000,00
Fondo contenzioso di cui €. Per debiti fuori bilancio		188.000,00
Altri accantonamenti (trattamento fine mandato)		12.000,00
Totale parte accantonata		4.757.245,74
Totale parte destinata agli investimenti (D)		98.405,62
TOTALE DISPONIBILE		-6.273.509,92

8. Debiti fuori bilancio

In merito al rilievo di cui al presente punto si rimanda alle azioni correttive indicate al punto 4) lettera B)

9. Organismi partecipati

L'Ente con nota pecl 31/05/2017 si è attivato al fine di richiedere l'asseverazione dei dati alle società partecipate, non ricevendo alla suddetta richiesta alcun riscontro, nemmeno da parte di rispettivi organi di revisione.

Come conseguenza del mancato riscontro alla richiesta di asseverazione di cui al punto sub 11 b) vi è stata l'impossibilità di verificare i debiti ed i crediti. A decorrere dall'esercizio in corso, e già con l'approvazione del rendiconto 2017, quale misura correttiva al presente rilievo si dà indirizzo al Responsabile del Servizio Finanziario di allegare la nota informativa di cui sopra anche in assenza di dati asseverati

Osservazioni in ordine alle misure correttive sul rendiconto 2014

In merito alla criticità, il Consiglio prende atto che le misure correttive approvate co atto n. 27 del 21 aprile 2017 non appaiono complessivamente sufficienti al superamento delle criticità rilevate dalla Sezione con deliberazione n. 30/ 2017/PRSP relativa al rendiconto esercizio 2014. Rileva inoltre che la maggior parte dei rilievi sollevati dalla Corte dei Conti con deliberazione n.139/2018 sono già stati oggetto di pronuncia di accertamento, con la deliberazione n. 30/2017 e che con l'adozione della deliberazione odierna, in qualche maniera si sta comunque provvedendo alla rimozione delle criticità .impegnandosi ad assicurare ed adottare nel futuro i suggerimenti e le raccomandazioni che emergeranno dalle deliberazioni della Corte al fine di rimuovere in tempo le eventuali criticità riscontrate nonché a garantire la corretta e regolare gestione finanziaria dell'Ente."

Vista la nota protocollo 17109 del 28 11 2018 a firma del Signor Sindaco di Marineo ad oggetto " Schema di bilancio di previsione anno 2018. Valutazioni" indirizzata al responsabile del servizio finanziario e a diversi organi interni ed esterni dell'Ente nella

quale, a *“seguito di un’attenta analisi”* si riteneva che *“il pareggio contabile”* fra entrate ed uscite era conseguito a seguito di non condivisibili manovre contabili ed in particolare attraverso un sovrastimato importo dei valori appostati nelle Entrate comunali ed in particolare:

- una somma pari ad € 250.000,00 per recupero ICI,
- una somma pari ad € 90.000,00 per trasferimenti regionali trasporto scolastico quando tale trasferimento assestato per l’anno precedente era pari ad € 21.000,00;
- una riscossione pari ad € 75.000,00 per canoni di depurazione e fognatura in presenza di trasferimento del servizio ad Amap spa.
- Stanziamenti di spesa sottostimati rispetto all’effettiva necessità dell’Ente

Considerato che nella predetta nota il Signor Sindaco evidenziava:

“una carente e cronica situazione di liquidità dell’Ente ed in particolare il totale utilizzo dell’Anticipazione di tesoreria accordata ed un debito consolidato nei confronti dei fornitori dell’Ente per circa € 2.000.000,00 che comportava tempi medi di pagamento di circa 18 mesi”;

-insostenibilità della proposta avanzata dal responsabile del servizio finanziario in quanto comportava in aggiunta alle spese ordinarie dell’Ente, anche un’accantonamento di ulteriori € 650.000,00;”

Accertato che a seguito della predetta nota, il responsabile del Servizio finanziario con nota prot. 17910 del 14 dicembre 2018 dopo l’approvazione delle manovre correttive deliberate dal consiglio comunale con delibera 43 del 21/11/2018 a seguito della deliberazione della Corte dei conti 139/2018/PRSP sopra citata, anche in riscontro alla nota del Signor Sindaco nonché a quella del Commissario Ad Acta e sulla scorta di elementi in suo possesso evidenziava che, effettivamente si presentava *“un differenziale tra entrate ed uscite pari ad € 532.717,38 riconoscendo come non sufficienti i rimedi previsti dall’art. 193 Tuell ricorrendo però le condizioni previste dall’art. 243 bis e seguenti del Tuell.*

Accertato che, coerentemente con quanto indicato dall’Amministrazione con la predetta nota 17109, a seguito della richiesta di manovre correttive richieste con deliberazione della Corte dei Conti 139/2018 è emerso un maggior disavanzo derivante da riaccertamento straordinario dei residui pari ad € 6.678.515,71;

Preso atto che:

-il responsabile del Servizio finanziario con proposta di deliberazione n. 32 del 30/11/2018 proponeva il ripiano del predetto disavanzo di amministrazione all’1/1/2015 in ventisette annualità con quote annuali pari ad € 247.352,43;

-che con nota prot. 18606 del 28 dicembre 2018 il collegio dei revisori dei conti esprimeva *“parere non favorevole”* sul ripiano del maggior disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui proposto ai sensi dell’art. 3 commi 15 e seg. D.lgs n. 118/2011 e art. 2 d.m.02 aprile 2015 a seguito della deliberazione 139/2018 della Corte dei Conti

-il consiglio comunale con deliberazione 5 del 30 gennaio 2019 ad oggetto *“ parziale rettifica risultanze del bilancio di previsione armonizzato esercizio 2015 a seguito deliberazione della Corte dei Conti n. 139 /2018 approvava dei correttivi sulla composizione del Fondo Pluriennale vincolato ed al Bilancio di previsione 2015*

-il consiglio comunale con deliberazione 6 del 30 gennaio 2019 ad oggetto *“ parziale rettifica risultanze del conto bilancio esercizio 2015 a seguito deliberazione della Corte dei Conti n. 139 /2018 approvava dei correttivi che concretizzavano un disavanzo di amministrazione di € 6.510.336,77 oltre che una rettifica del Fondo crediti di dubbia esigibilità.*

Rilevato che:

-il collegio dei revisori sulla precedente delibera esprimeva “ parere favorevole “ evidenziando alcuni dubbi in merito alla congruità del fondo rischi futuri e del fondo contenziosi pari, rispettivamente, ad € 1.500.000,00 e € 309.000,00.

-il consiglio comunale con deliberazione 7 del 30 gennaio 2019 ad oggetto “ parziale rettifica risultanze del bilancio di previsione armonizzato esercizio 2015 a seguito deliberazione della Corte dei Conti n. 139 /2018 approvava dei correttivi sulla composizione del Fondo Pluriennale vincolato ed al Bilancio di previsione 2015 con parere “favorevole” del collegio dei revisori dei conti.

-il consiglio comunale con deliberazione 8 del 30 gennaio 2019 ad oggetto “ parziale rettifica risultanze del conto bilancio esercizio 2015 a seguito deliberazione della Corte dei Conti n. 139 /2018 approvava dei correttivi che concretizzavano un disavanzo di amministrazione di € 6.273.509,92 oltre che una rettifica del Fondo crediti di dubbia esigibilità pari ad € 1.304.018,90 ed alla regolarizzazione delle partite di giro;

Preso atto che, con delibera n. 13 del 20/02/2019 ad oggetto “ripiano del disavanzo di amministrazione al 1 gennaio 2015 derivante dal riaccertamento straordinario dei residui art. 3 commi 15 e seg. Del d.lgs 118/2011 e art 2 d.m. 2 /04/20015” il Consiglio Comunale si determinava per la non approvazione stante il parere sfavorevole del collegio dei revisori dei conti;

Accertato che con proposta di deliberazione di consiglio comunale numero 6 del 16/02/2019 il responsabile del servizio finanziario chiedeva il ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ai sensi dell’art. 243 bis del d.lgs 267/2000 ritirato dalla stessa, come si evince dalla deliberazione di consiglio comunale n. 15 del 20 febbraio 2019, stante l’annullamento dello schema di gestione esercizio finanziario 2017;

Vista la delibera di consiglio comunale assunta con deliberazione 16 del 20 febbraio 2019 ad oggetto “ parziale rettifica risultanze del bilancio di previsione armonizzato esercizio 2017 a seguito deliberazione della Corte dei Conti n. 139 /2018 approvava dei correttivi sulla composizione del Fondo Pluriennale vincolato ed al Bilancio di previsione 2017 con parere “favorevole” del collegio dei revisori dei conti.

Preso atto della nota prot. 3121 del 28 febbraio 2019 a firma congiunta dei componenti del collegio dei revisori dei conti e del Commissario regionale ad acta ad oggetto “Diffida attuazione misure necessarie a superare le condizioni di squilibrio” ove si rimarcava quanto segue:

1. Forte ritardo nella predisposizione del Rendiconto di Gestione 2017 e del bilancio di previsione 2018 -2020;
2. Maggior disavanzo di amministrazione per € 6.678.515,71 derivante da riaccertamento straordinario;
3. Maggior disavanzo di amministrazione per l’anno 2017, risultante dallo schema di rendiconto, pari ad € 6.704.954,84 “non ripianabili attraverso le ordinarie misure di rientro (tre anni) ex art. 188 del d.lgs 267/2000
4. Assenza di fondo di cassa;
5. Utilizzo strutturale dell’anticipazione di tesoreria;
6. Assenza della parificazione dei rapporti credito/ debito con le società partecipate;

Accertato che collegio dei revisori, nella predetta nota, diffidava l’Ente “affinchè si attivasse a mettere in atto ogni utile iniziativa atta a ristabilire gli equilibri finanziari anche attraverso il

ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ex art. 243 bis del D.lgs 267/2000 nonché un piano di riequilibrio finanziario sostenibile che contenga l'assenso preventivo dei creditori per una rateizzazione dei debiti sostenibile oppure procedere al dissesto finanziario stante che il protrarsi dell'inerzia posta in essere potesse provocare conseguenze "gravemente pregiudizievoli per l'amministrazione";

Preso atto della relazione prot. 4320 del 21 marzo 2019 a firma del responsabile del servizio finanziario pro tempore in merito alla richiesta prot. 3912 del 15 marzo 2019 formulata dal Sindaco sulla dichiarazione di dissesto finanziario dell'Ente;

Vista la seconda nota di diffida formulata con verbale del collegio dei revisori n. 9 del 4 aprile 2019 ove si sollecitava l'Ente a porre in essere quanto rappresentato nella propria nota prot. 3121 del 27 febbraio 2019;

Preso atto della proposta di deliberazione n. 16 del 12 aprile 2019 ad oggetto: Ricorso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale (art. 243 – Bis del D.lgs 267/2000) nella quale il responsabile pro tempore:

- prendeva atto che a seguito delle manovre correttive l'Ente non era in grado di ripianare il disavanzo secondo le modalità previste dall'art. 188 Tuel pari ad € 6.854.954,85 (di cui 6.678.515,71 derivanti dal riaccertamento straordinario);
- proponeva il ricorso alla procedura di cui all'art. 243 bis Tuel (piano riequilibrio pluriennale) quale rimedio sostenibile mediante ripiano ventennale con quote costanti pari ad € 342.747,42 recuperabili sul bilancio mediante 5 misure costanti evidenziate nella stessa.
- proponeva altresì il ricorso al fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti da rimborsare in 10 anni che avrebbe consentito una riduzione consistente dei debiti commerciali in essere;

Preso atto della Delibera n. 25 del 17 aprile 2019 con la quale il Consiglio Comunale non approvava la superiore proposta del responsabile del servizio finanziario allegando, quale dichiarazione di voto, una analitica e dettagliata motivazione che rimarcava debiti non iscritti dalla relazione pari ad € 607.000,00 invitando il responsabile del servizio finanziario a "*predisporre tutti gli atti preposti da sottoporre a questo consiglio per la formale dichiarazione di dissesto*" (allegato 1 alla dichiarazione di voto)

Accertato che il Comune di Marineo, come si evince dalla estrapolazione dei dati dalla procedura informatica, alla data del 31 dicembre 2018 risulta avere debiti, certi liquidi ed esigibili pari ad € 2.183.330,80;

Vista la terza nota di diffida formulata con verbale del collegio dei revisori n. 11 del 8 maggio 2019 ove, a seguito di non approvazione del piano di riequilibrio finanziario, si reiterava la predisposizione di proposta di deliberazione "dello stato di dissesto finanziario";

Verificato che alla data della presente proposta, la massa debitoria risulta essere incrementata;

Accertato che l'Ente risulta essere al limite massimo di utilizzazione dell'anticipazione di tesoreria concessa e, come evidenziato con la determinazione dirigenziale 27 del 03/06/2019 utilizzando in aggiunta anche i fondi vincolati esistenti pari ad € 847.273,93 salvo errori e/o omissioni;

Preso atto in particolare che le somme vincolate utilizzate per cassa derivano da finanziamenti di opere pubbliche per complessivi euro € 847.273,93 con la conseguenza che l'Ente dovrà tempestivamente apporre vincoli alle prossime somme in entrata libere comunali fino a concorrenza della somma ;

Considerato che l'Ente abbia superato l'utilizzazione di anticipazione massima concedibile allo stesso e versi in una situazione di squilibrio di cassa "strutturale" come per altro evidenziato e contestato più volte da parte della Corte dei Conti;

Dato atto che il deficit di cassa, che rappresenta uno dei principali indicatori di squilibrio finanziario, determina irregolarità nei flussi che non consentono all'Ente di far fronte agli obblighi di pagamento con tempestività e ad onorare al pagamento delle spese obbligatorie per legge;

Accertato che agli atti dell'Ente non sono presenti determinazioni dirigenziale di parifica degli agenti contabili interni ed esterni;

Rilevato che fino alla data del 29 maggio 2019 la procedura informatica non risultava essere adeguata alla gestione provvisoria dell'Ente e, pertanto, risulterebbero essere verosimilmente alterate le scritture contabili non possibili alterazioni dei risultati di amministrazione degli anni 2018-2019 (vedi nota prot. 7952 del 29/05/2019)

Considerato che L'Ente non ha provveduto ad iscrivere a ruolo diverse partite derivanti da avvisi di accertamento che risultano ormai prescritte e non ha in atto alcuna convenzione con Agenzia delle Entrate riscossione e/o riscossione Sicilia non avendo approvato con apposita Delibera consiliare alcuna convenzione. (ultima delibera di proroga giunta nota uff. tributi 7924 del 29/05/2019 n.60 del 25 luglio 2011).

Accertato che tale adempimento è stato sanato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 30 del 20 giugno 2019 ad oggetto: "Affidamento riscossione coattiva dell'entrate comunali mediante l'Ente strumentale dell'Agenzia dell'Entrate Riscossione e Riscossione Sicilia spa"

Accertato che l'Ente non ha mai provveduto a nominare un responsabile comunale IUC assolvendo a tale obbligatoria nomina solo con Delibera di Giunta Municipale n. 46 del 25/05/2019

VERIFICATO che il Comune non riesce a garantire gli emolumenti al personale dipendente che risulta, ad oggi, essere in arretrato dal mese di febbraio 2019;

CONSIDERATO che l'Ente non riesce a garantire il pagamento delle utenze elettriche, telefoniche ed energetiche comprese quelle per l'acquisto di carburanti e spese per servizi obbligatori in materia di servizi sociali;

VERIFICATO che l'Ente al 31 maggio 2019 non è riuscito ad onorare il pagamento del mutuo anticipazione di liquidità posizione 6025 Cassa depositi e prestiti pari ad € 128.458,06;

CONSIDERATO che, l'esistenza in atti di numerose fatture, decreti ingiuntivi, atti di precetto e pignoramenti dovuti a mancati pagamenti a cui l'Ente non può e non ha potuto far fronte per carenza di liquidità, producono interessi che aumentano la massa debitoria dello stesso;

VISTA la nota prot. 9281 del 19 giugno 2019 a firma del Segretario Comunale tendente ad ottenere dalle Aree Comunali elenco dettagliato dei debiti fuori bilancio e delle passività potenziali;

VISTA la nota prot. 9540 dell'Area I Istruzione- Cultura e turismo ad oggetto: situazione debitoria ufficio istruzione cultura e turismo ove si evince la massa debitoria del servizio, in particolare, il trasporto pubblico extraurbano pari ad € 582.917,30 per fatture non pagate da mese di gennaio 2015;

VISTA la nota prot. 9502 del 21 febbraio 2018 a firma del responsabile dell'Area tecnica ove si certificano debiti fuori bilancio per € 748.345,63

VISTA la nota prot. 9542 del 21 giugno 2019 a firma del responsabile dell'Area Amministrativa ove si evidenziano contenziosi con costituzione dell'Ente pari ad € 389.078,21, Decreti ingiuntivi non opposti per € 1.263.250,69 oltre interessi e spese fino al soddisfo, debiti fuori bilancio per € 74.700,80 maggiorazione per spese legali per € 43.557,49 nonché passività potenziali non ancora quantificabili connesse a esistenza di contenziosi che qualora dovessero concretizzarsi in senso sfavorevole finirebbe per compromettere i già deteriorati equilibri finanziari dell'Ente;

ACCERTATO che l'Ente, attualmente in gestione provvisoria e con ultimo bilancio approvato 2017-2019, non è in condizione di dare copertura finanziaria, ai sensi dell'art. 194 teul, ai predetti debiti fuori bilancio;

DATO ATTO che ai sensi dell'Art. 244 del TUEL 267/2000 "Dissesto finanziario" così recita: "Si ha stato di dissesto finanziario se l'ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ovvero esistono nei confronti dell'ente locale crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si possa fare validamente fronte con le modalità di cui all'articolo 193, nonché con le modalità di cui all'articolo 194 per le fattispecie ivi prevista;

Vista la deliberazione n.5/sez.aut/2018 con la quale la Corte dei Conti Sezione delle autonomie ha indicato le nuove linee guida per l'esame del piano di riequilibrio finanziario e per la valutazione della sua congruenza (art.243-quater,TUEL)

Vista la relazione dei Revisori dei Conti del 26.06.19 prot. n. 9705 con la quale si conferma il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 del TUEL che si allega al presente documento;

PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE

1. **DI DICHIARARE**, per le motivazioni in premessa indicate e ai sensi dell'art. 246 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni ed integrazioni, il dissesto finanziario del Comune di Marineo conseguente all'accertamento della sussistenza delle condizioni previste dall'art. 244 del medesimo D.Lgs. n. 267/2000;
2. **DI TRASMETTERE**, entro 5 giorni dalla data di esecutività, il presente atto al Ministero dell'Interno ed alla Procura regionale della Corte dei Conti, unitamente alla relazione dell'Organo di revisione economico - finanziaria che analizza le cause che hanno provocato il dissesto.

Il Responsabile dell'Area Finanziaria
Dott. Pietroantonio BEVILACQUA





Relazione sulla proposta di dichiarazione dello stato di dissesto

Al fine di rendere una congrua e motivata dichiarazione di voto alla proposta di deliberazione n. 45 del 25.06.2019 a firma del responsabile area finanziaria Dott. Pietroantonio Bevilacqua, avente ad oggetto la dichiarazione di dissesto finanziario del Comune di Marineo è necessario rappresentare quanto segue.

Preliminarmente, letta la nota *de quo* è opportuno e necessario evidenziare che la stessa nella prima parte (cfr. da pag. 1 a pag. 18) riporta quanto già dedotto e analizzato nella delibera di Consiglio Comunale n. 43 del 21/11/2018 proposta dal precedente responsabile finanziario, con la quale la stessa analizzava coerentemente la situazione economica del Comune di Marineo e rendeva parere su come ripianare il disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario di €. 6.678.515,71 in 27 annualità con quote annuali pari a €. 247.352,43 come previsto e disciplinato dalla vigente normativa.

Per completezza espositiva a quanto affermato nella proposta n.45 è opportuno e doveroso rappresentare che:

A seguito della pronuncia della Corte dei Conti, (deliberazione n.139/2018) **in data 26.09.2018** con deliberazione di G.M n.94 veniva deliberato la rettifica al riaccertamento straordinario al 01.01.2015, e per tale motivo in data **17/10/2018** veniva istruita, dal responsabile del servizio finanziario, e trasmessa al Sig. Sindaco e al Segretario, la proposta avente ad oggetto "ripiano del disavanzo di amministrazione all'01.01.2015 derivante dal riaccertamento straordinario dei residui art.3 commi 15 e seg. d.lgs. n. 118/ 2011 e art. 2 D.M. 2.04.2015."

In data 21.12.2018, **in palese violazione dell'art. 2 comma 2** (decreto M.E.F del 2 aprile 2015, pubblicato in G.U. serie generale n. 89 del 17 04 15), ovvero oltre i **45 gg dalla data di approvazione della delibera di giunta concernente il riaccertamento straordinario** (26.09.2018) il Collegio dei Revisori dei conti ha espresso parere non favorevole. Alla luce del suddetto parere negativo, in data 20.02.2019 con deliberazione n. 13, il Consiglio Comunale non approvava la proposta sopra citata.

Ciò detto, nonostante il parere dell'organo di revisione, l'atto, anche se approvato, sarebbe stato ugualmente viziato per il superamento dei termini di 45 gg (ancora oggi non si conoscono i motivi per cui la proposta è stata trasmessa con notevole ritardo al Collegio dei Revisori).

In data 14.04.2019 veniva sottoposta al Consiglio Comunale la proposta di deliberazione n. 16 con la quale si proponeva il ricorso alla procedura di cui all'art. 243 bis del TUEL quale rimedio sostenibile, per riequilibrare il bilancio, mediante ripiano ventennale, della massa passiva, con quote costanti pari ad €342.747,42 recuperabili sul bilancio mediante adozione di apposite misure fattibili, poichè si basavano su entrate certe ed di immediata esigibilità nonché di minori spese, quindi un piano di riequilibrio congruo e potenzialmente sostenibile.

Si proponeva altresì il ricorso al fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti da rimborsare in 10 anni che avrebbe consentito una riduzione consistente dei debiti commerciali in essere.

La maggioranza consiliare con dichiarazione di voto non approvava tale proposta di deliberazione.

Tutto ciò rappresentatosi evidenza la normativa di riferimento ed in particolare l'art. 246 del d. lgs 267/2000 che disciplina quanto segue:

“La deliberazione recante la formale ed esplicita dichiarazione di dissesto finanziario è adottata dal consiglio dell'ente locale nelle ipotesi di cui all'articolo 244 e valuta le cause che hanno determinato il dissesto. La deliberazione dello stato

di dissesto non è revocabile. Alla stessa è allegata una dettagliata relazione dell'organo di revisione economico finanziaria che analizza le cause che hanno provocato il dissesto: [...] 4. Se, per l'esercizio nel corso del quale si rende necessaria la dichiarazione di dissesto, e' stato validamente deliberato il bilancio di previsione, tale atto continua ad esplicare la sua efficacia per l'intero esercizio finanziario, intendendosi operanti per l'ente locale i divieti e gli obblighi previsti dall'articolo 191, comma 5. In tal caso, la deliberazione di dissesto può essere validamente adottata, esplicando gli effetti di cui all'articolo 248”.

Ciò premesso, in tale caso va evidenziato che ad oggi l'ultimo bilancio approvato è quello relativo all'esercizio finanziario 2017 che chiude con un disavanzo di amministrazione ammontante ad €. 6.854.957,85 di cui €.6.678515,71 derivanti da riaccertamento straordinario non ripianato

Ciò detto si evidenzia che la proposta di deliberazione n. 45 a sostegno della dichiarazione di dissesto riferisce sinteticamente che:

- 1) il deficit di cassa, rappresenta uno dei principali indicatori di squilibrio finanziario;
- 2) esistenza di debiti, certi liquidi ed esigibili pari ad €. 2.183.330,80 al 31/12/2018;
- 3) alterazione dei risultati di amministrazione 2018-2019 per procedura informatica non adeguata alla gestione provvisoria dell'ente;
- 4) situazioni debitorie e contenziosi sorti durante l'esercizio 2018-2019;
- 5) mancata indicazione di debiti per €. 607.000,00 non iscritti nella relazione del ricorso alla procedura di riequilibrio predisposta dal precedente Responsabile del servizio
- 6) prescrizione avvisi di accertamento e mancata stipula convenzione con agente di Riscossione;
- 7) mancata designazione responsabile IUC.

Dalle suddette affermazioni anche se alcune risultano infondate non si rilevano le cause che hanno determinato il dissesto ai sensi dell'art. 244 TUEL. che così recita: *Si ha stato di dissesto finanziario se l'ente non può' garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili ovvero esistono nei confronti dell'ente locale crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si possa fare validamente fronte con le*

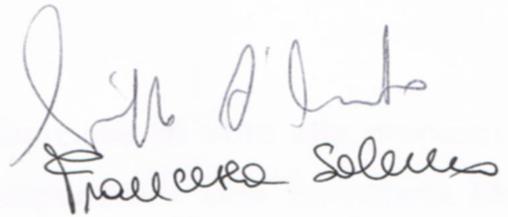
modalità di cui all'articolo 193, nonché con le modalità di cui all'articolo 194 per le fattispecie ivi previste, infatti:

- si da atto che il deficit di cassa, pur rappresentando uno dei principali indicatori di squilibrio finanziario, non permette all'Ente di far fronte agli obblighi di pagamento con tempestività, ma non impedisce ALLO STESSO di garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili, per cui non è causa che può determinare il dissesto;
- i debiti, certi liquidi ed esigibili pari ad €. 2.183.330,80 al 31/12/2018 rientrano nella massa passiva del risultato di amministrazione al 31/12/2017 per cui non necessita ricorrere alle modalità previste dall'art.193 del TUEL;
- anche se la procedura informatica non è adeguata alla gestione provvisoria dell'ente nessun risultato di amministrazione 2018-2019 può risultare alterato fin quando non vengono approvati i bilanci;
- poiché fa riferimento a situazione debitorie e conteziosi sorti durante l'esercizio 2018-2019 e come tali non rientrano nella massa passiva al 31/12/2017. Infatti come risulta dalla relazione dei revisori al conto del bilancio 2017 e nel prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione risulta accantonata la somma di €. 367.000,00 per ;
- In merito alla mancata indicazione di debiti per €. 607.000,00 si fa notare che non si tratta di debito da riportare nella relazione di ricorso alla procedura di riequilibrio pluriennale, ma delle somme da prevedere nel bilancio esercizio 2018 ancora da approvare;
- Per i crediti che derivano da imposte comunali quali l'ICI relativi agli anni 2011-2012 sono stati emessi nell'anno 2016, avvisi di accertamento divenuti definitivi nel 2017, pertanto ai sensi della normativa vigente in materia, gli avvisi non sono ancora prescritti, in quanto tale evento si verificherà solo al 31.12. del terzo anno successivo;
- Si da atto che l'ente con deliberazioni di Giunta Comunale nn. 23-24-25 del 04/04/2014 ha designato rispettivamente il funzionario responsabile del tributo TARI-TASI-IMU;

Per le suddette motivazioni e non riscontrandosi i presupposti per la dichiarazione di dissesto il gruppo "Impegno per Marineo" esprime un voto contrario.

Marineo il 29/06/2019

I Consiglieri Comunali



Francesco Solinas



Apuro Gino